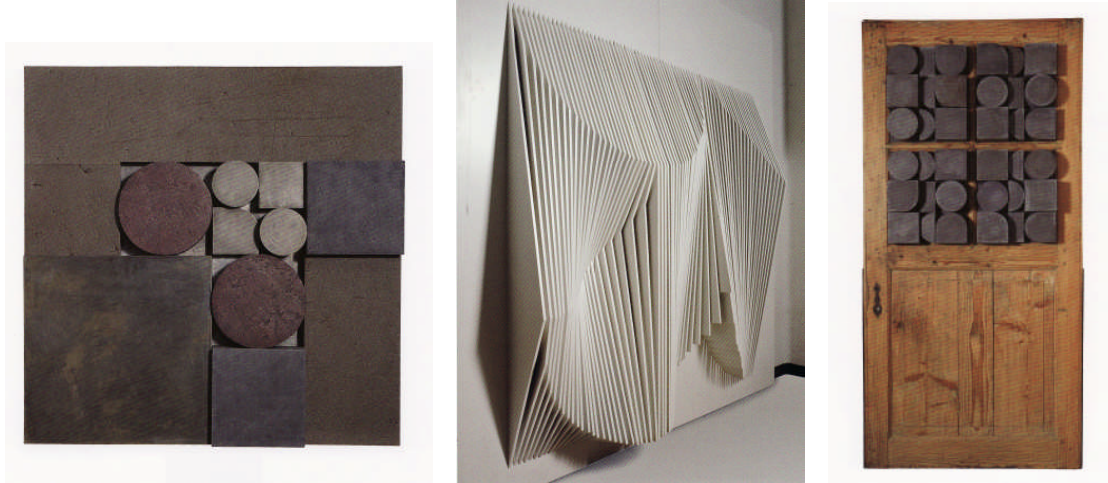


# Dietelmo Pievani

## la materia delle idee



### **Dietelmo Pievani nasce a Bergamo nel 1935.**

Iscrittosi all'Accademia Carrara nel 1949, riprende dopo una interruzione le frequenze ai corsi nel 1952, ultimo anno della direzione di Achille Funi. È iscritto alla Carrara, diretta da Trento Longaretti, sino al 1956, venendo ogni anno segnalato o premiato.

A contatto con le esperienze artistiche più aggiornate dell'ambiente artistico milanese, e frequentatore delle più importanti rassegne d'arte nazionali (Biennale di Venezia, Triennale di Milano), viene a conoscenza dell'opera di Birolli, Morlotti, Afro, Vedova, Burri, Licini. Fontana per quanto riguarda gli italiani, e di Pollock, Rothko, Klein, Twombly, Wols, Fautrier, Hartung, Dubuffet, Appel, tra gli stranieri.

Alla metà degli anni '60 Pievani si discosta dall'espressività informale, scegliendo di sperimentare nell'ambito dell'Optical Art. Presenta i personali sviluppi di questa ricerca nel 1969 nello spazio Baleri Design di città alta. Nel 1976 alla mostra L'esplorazione percettiva — terzo incontro, dopo i due di Ardesio del 1972 e del 1973, promosso dall'Associazione Amici dell'arte e degli artisti con il coordinamento di Umbrò Apollonio — Pievani espone monumentali superfici in bianco, nella sezione intitolata *Percezione Ambigua*.

Al di là delle categorie tradizionali (pittura / superficie colore, scultura volume materia) progetta la forma come sintesi di materia/volume, pieno / vuoto, luce / ombra e cioè come strumento di precisione che, inserito nella realtà, seleziona i valori essenziali.

Pievani matura la convinzione che ogni distinzione tra le arti debba essere eliminata: la pittura e la scultura sono anch'esse costruzione e non rappresentazione, e possono servirsi degli stessi materiali e degli stessi procedimenti tecnici dell'architettura. È da questi presupposti che l'impegno di Pievani si muove in più direzioni dal design, alla grafica, dall'architettura d'interni alla collaborazione con architetti per interventi ambientali, come quello nella nuova chiesa parrocchiale di Longuelo nel 1965 progettata da Pino Pizzigoni.

Dal '70 si trasferisce ad Albino, riducendo l'attività espositiva, ma intensificando i suoi interventi in collaborazione con noti architetti (Crotti, Natalini), in strutture sia pubbliche che private. Questi interventi consistono nella progettazione e costruzione di opere ambientali che inseriscono in grandi superfici elementi geometrici a rilievo che modulano lo spazio tra concavità e sinuosità, intercalate da intersezioni che ritmano luci e ombre con effetti dinamici. All'inizio degli anni '80 Pievani allestisce due mostre personali alla Galleria Fiumana e alla Bottega del Quadro, spazio espositivo diretto da Vanna Casati.

Nel 1980 fa parte del gruppo dei segnalati nell'edizione annuale di Bolaffiarte, su proposta del critico Giorgio Mascherpa.

Dal 2000, con la realizzazione di un'opera in metallo di grandi dimensioni nel parco di una villa sui colli di Bergamo, ha operato un'altra svolta nella sua ricerca, tuttora in corso.